

Al Presidente dell'Assemblea Giannarita Mele
Al Garante Gianni Dal Moro

Cara Presidente e caro Garante, vi comunichiamo anche in vista del Congresso, che all'interno del Partito Democratico della Sardegna intendiamo lavorare per costituire un'area rappresentativa delle posizioni politiche della sinistra autonomista e federalista.

Vogliamo impegnarci sui temi dell'autonomia e del federalismo che storicamente patrimonio della sinistra sarda, sono stati sostanzialmente marginalizzati nell'attuale linea politica del partito. Il partito, a nostro avviso, deve darsi una linea politica genuinamente federalistica come leva per una democrazia più forte in Sardegna, in Italia e in Europa. Anche il rapporto fra il partito sardo e il PD nazionale deve essere coerentemente ridefinito su basi di tipo federativo in modo sostanziale e non nominalistico.

È particolarmente preoccupante il distacco forte e crescente tra il partito e i giovani e tra il partito e parti estese del mondo del lavoro come conseguenza del persistere della disoccupazione di massa nel mondo giovanile, addebitata a chi governa indipendentemente dalle responsabilità oggettive, e dell'appannamento della cultura dei diritti. Non giova a un partito della sinistra sottovalutare il ruolo delle organizzazioni sindacali a partire da quelle storicamente espressione del nostro insediamento sociale e confondere l'innovazione con l'arretramento dei diritti dei lavoratori.

In Sardegna è necessario un Congresso regionale di idee e non di conte per ridefinire il nostro profilo di forza autonomistica e per uscire dalla gravissima crisi in cui il gruppo dirigente espresso dal precedente congresso ha precipitato il partito.

Sul piano nazionale, la sinistra nel PD, a nostro avviso, ha riferimenti importanti nelle posizioni politiche espresse da dirigenti storici come Massimo D'Alema e Pierluigi Bersani, da dirigenti della più recente generazione quali Speranza, Cuperlo, Rossi e di differente formazione culturale quali Bindi, Emiliano e altri. Non si comprende quale beneficio derivi al partito nel suo complesso da una conduzione che marginalizza il contributo di dirigenti che hanno contribuito sostanzialmente a fondare e costruire il PD e che da ultimo hanno ottenuto il risultato elettorale, magari al di sotto delle aspettative, che comunque consente oggi al PD di governare il Paese.

La sinistra è importante per il partito e per il suo insediamento sociale. Dentro il partito occorre condurre una limpida e costruttiva battaglia politica perché si rafforzi. Per questo fine è necessario ricomporre le posizioni politicamente più affini sui contenuti, anche indipendentemente dalla collocazione nel voto sul referendum costituzionale.

Vi scriviamo innanzitutto per dovere e per rispetto nei vostri confronti e degli organismi. Avete un compito delicato in questa fase della vita della partito in Sardegna. Dovrebbe essere superfluo specificare che intendiamo svolgere la nostra attività con lealtà avendo in mente innanzitutto l'interesse generale del partito come ci impone il vincolo di appartenenza liberamente condiviso e che contiamo sul rispetto dovuto a una posizione politica che lealmente si manifesta in un partito pluralista così come lo Statuto consente.

Saluti cordiali

Firme

Atzori Ignazio
Benucci Marco
Cabiddu Hansel
Calvisi Gabriele
Canu Pietrina
Carboni Francesco
Cherchi Tore

Congiu Silvia
Depau Ninni
Lubinu Pasquale
Marcialis Yuri
Marras Carlo
Melis Ivo
Meloni Ennio
Nazzari Tarcisio
Pistis Mauro
Prevosto Carlo
Russu Paolo